



Mercoledì 13 Settembre 2006

Chiudi 

«Noi, condannati a sopravvivere nel traffico»

di DIANA LETIZIA

La Tiburtina è una via sulla quale le esistenze sopravvivono alla lentezza dello scorrere delle ore. «Non certo perché abbiamo tempo da perdere - spiega Mariella Terrano che abita in via Durantini - ma basta guardarsi intorno per capire che siamo condannati a passare la nostra vita nel traffico». Raramente commercianti, residenti e pendolari sono d'accordo. Ma un sentimento lega tutti: «La rabbia - spiega Stefano Orsi, titolare di un negozio di borse al civico 415 - di sapere che non cambia mai nulla e ognuno di noi ne paga le conseguenze sulla propria pelle. Dalle 15,30 hanno chiuso la strada ma il ponte è solo l'ultima di una serie di promesse non mantenute che ha portato la zona in questa situazione di degrado». Il Presidente dell'associazione commercianti spiega: «Oggi ho ricevuto tantissime telefonate di grandi attività commerciali che non ne possono più». Per strada Gianluca Massi è praticamente appeso al volante: «Non arriverò mai a Tivoli, dove abito. Quasi quasi parcheggio e dormo in macchina». Anna Eleuteri e due amici distribuiscono volantini: «Siamo dell'Associazione Radici e domani (oggi, ndr) alle 17 ci sarà un'assemblea pubblica. Si sapeva che prima o poi il ponte avrebbe ceduto».